

Bollettino dell'Associazione
Nuovi Orizzonti per Vivere l'Adozione

vitalNOVA

Anno II - Numero 2
maggio-agosto 2003

Spedizione in abbonamento
postale Art. 2 comma 20/C
legge 662/96 - DC - DCI
Torino n. 2/2003



Una visita ai luoghi in cui il NOVA interviene conferma lo stato di bisogno

Il nostro viaggio a Oaxaca

di **Fiammetta Magugliani Fallabrino**

Raccontare della visita in Messico, ad Oaxaca, con il mio compagno di viaggio Paolo Battistella, non è semplice. Non è semplice perché significa mettere ordine ai pensieri, alle emozioni, alle successive riflessioni.

Siamo stati accolti in modo meraviglioso da Madre Grazia Carbone e dalle altre Suore della Casa delle Missionarie del Catechismo. La permanenza ci ha dato modo non solo di verificare quanto queste Suore si spendano nella loro missione a favore dei bambini e delle situazioni a rischio, ma anche di confrontarci con Madre Grazia sulla realtà attuale dell'adozione internazionale, su altre possibilità di intervento, sulla preparazione delle nostre coppie, sulle difficoltà emerse. La quotidianità con le Suore ha rafforzato la reciproca conoscenza raggiungendo l'obiettivo di una maggiore collaborazione e comunicazione, individuando in Suor Giovannina e Suor Assunta due puntelli fondamentali di grande concretezza e spessore. Uno dei momenti più intensi lo abbiamo vissuto quando sono venuti a conoscerci gran parte dei bambini che sosteniamo a distanza, alcuni di loro per incontrarci hanno dovuto intraprendere un lungo viaggio: tre ore di cammino a piedi e due ore con l'autobus, abbiamo verificato le reali necessità, abbiamo conosciuto situazioni di degrado, abbiamo potuto constatare che effettivamente interveniamo là dove c'è un effettivo bisogno. Certo si potrebbe fare di più, si deve fare di più, abbiamo avuto altre segnalazioni di bambini da sostenere, ci siamo presi l'impegno di trovare i padrini in Italia, e siamo certi che ci riusciremo.

La conoscenza personale con la licenciada Miroslawa, ci ha dato modo di avere una visione realistica dell'operato del DIF (Autorità Centrale) e di confrontarci sul come poter intervenire, o quanto meno avere delle risposte concrete in merito all'adozione internazionale. L'incontro con il Direttore del DIF, la Procuradora e la Subprocuradora, è stato molto positivo. Abbiamo parlato lungamente della situazione dei bambi-

ni, del ruolo del DIF, dei valori e dei principi del NOVA. La formazione e la preparazione delle nostre coppie è stata accolta con molto interesse, confermando ancora una volta come all'estero le Autorità Centrali prestino molta attenzione alla formazione e richiedano famiglie estremamente preparate all'adozione internazionale. Di fronte ad una precisa richiesta in merito alle nostre coppie in attesa di adozione, e in relazione alla responsabilità che come Ente Autorizzato abbiamo e rispetto alle coppie che si rivolgono a noi e rispetto alla Commissione, ci è stata confermata la concreta disponibilità. Abbiamo poi discusso di possibili progetti di cooperazione, di borse di studio per poter formare operatori in loco, di interventi mirati: la sensazione è stata che abbiamo compreso di trovarsi di fronte ad una associazione di ampio respiro, che opera a vari livelli e con strumenti diversi, ma sempre a favore dei bambini: dalla cooperazione, al sostegno a distanza, all'adozione internazionale, sempre e comunque nel grande rispetto del Paese in cui andiamo ad operare.

E poi abbiamo visto i bambini dei due Istituti del DIF. Il Dif gestisce due Istituti, il primo raccoglie bambini da 0 a 7 anni, il secondo dai 7 anni in su. La struttura è bella, costruzioni ad un piano, colorate, con attente sistemazioni per i bambini, con verde e giochi...

I bambini (in stato di abbandono, con situazioni familiari a rischio o quanto meno difficili, bambini malati) sono curati nel senso che la struttura provvede nel modo migliore con personale dipendente e volontario a rispondere ai bisogni, certo sono bambini che appena ti vedono ti corrono incontro per raccogliere la tua attenzione, per essere al centro della tua attenzione, sono come i bambini di tutto il mondo privati di carezze... Ci sono poi i bambini malati: ecco credo che le parole non possano raccontare quello che abbiamo visto, e forse è giusto che queste emozioni rimangano nel cuore di ciascuno, perché troppo intense.

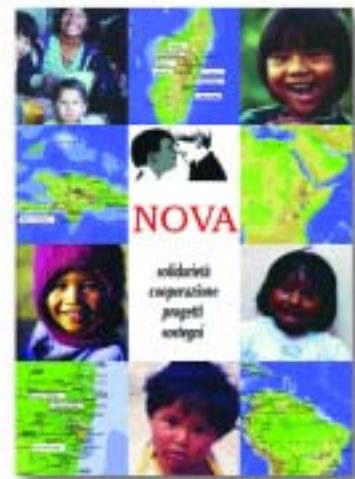
Ci rimangono nel profondo gli occhi ed il sorriso di Maria del Jesus, bimba di 7 anni completamente paralizzata, completamente dipendente, accudita nell'indispensabile dalla sua famiglia in una baracca di pochi metri, verrà sostenuta a distanza. Il sorriso di Maria del Jesus ci è rimasto nel cuore...

Solidarietà NOVA: rapporto 2002

di **Franco Gambuzzi**

Da sempre si pensava di documentare tutte le attività di solidarietà raccogliendole in un numero unico di VitaNova, a beneficio di tutti coloro che hanno contribuito e contribuiscono alle nostre iniziative, sia soci che sostenitori. Questo è il primo vero tentativo di dare visibilità ai nostri progetti. Questa pubblicazione non dovrà restare un episodio isolato: ci impegneremo per far sì che sia la

prima di una lunga serie. Ogni anno presenteremo, ai soci e ai sostenitori, il dossier aggiornato con tutti gli interventi effettuati l'anno precedente documentandoli, oltre che con fotografie e scritti, anche con i resoconti economici, progetto per progetto. Con questo nostro impegno si vuole mantenere aperto un rapporto chiaro e trasparente con tutti coloro che, condividendo valori di solidarietà e fratellanza, ci permettono di metterli in pratica. Grazie a tutti.



Le emozioni di un viaggio, in un diario scritto «con la pancia»

Benin: bienvenu mon ami

la redazione

Mercoledì 4 giugno 2003 - Finalmente si parte, lo zaino è stato preparato con cura, il bagaglio è stato minuziosamente selezionato cercando di ricordare tutto ciò che Antonio, il nostro Caronte, mi ha raccomandato di non dimenticare. Certo tante altre cose ci sono in quello zaino, la tensione della partenza, la famiglia che rimane a casa ...

... Sono le 19.00 ora locale (il Benin ha lo stesso fuso orario nostro ma non l'ora legale) è buio e piove, l'aereo atterra a Cotonou, sto per mettere piede in Africa, il cuore mi batte forte, sono pervaso da una profonda emozione, il pen-



Foto archivio NOVA

siero mi va al NOVA, l'associazione che mi ha dato l'opportunità di fare questo viaggio ...

È l'inizio del diario del viaggio che Vittorio Marchi ha fatto in Benin. Un racconto forte, emozionante, scritto "con la pancia", come ama dire Vittorio. Ci stiamo lavorando per produrne un libro che presenteremo alla festa di settembre a Bologna. Inizia così l'avventura del NOVA nel Benin ...

Festa dei bambini a Bologna

la redazione

Domenica 7 settembre 2003 si svolgerà la Festa dei Bambini presso il Parco dell'ippodromo di Bologna. Vi invitiamo a iscriverci, potete farlo inviando una e-mail a bologna@associazione.nova.org, oppure telefonando allo 051.6014888. Sarà possibile allestire

stands come negli anni scorsi; per i particolari contattate la sede di bologna. Chi avesse la possibilità di reperire regali da inserire nella lista della lotteria si metta in contatto con Franca: franca.guerra@libero.it. Auspichiamo una forte partecipazione al concorso fotografico "Tutti uguali, tutti diversi". Chiedete il

regolamento presso la vostra sede NOVA. Da non perdere la "gara di torte"... sia la partecipazione che l'assaggio! Il momento centrale della festa resta la relazione sullo stato dell'associazione, quest'anno particolarmente ricca di notizie per i recenti viaggi fatti in Messico, Benin, Haiti. Sarà inoltre presentato il nuovo sito web del NOVA.

Che aggiungere se non darvi appuntamento a Bologna per il 7 settembre e ricordarvi che presso la sede di Pistoia, Regina può fornirvi i biglietti della lotteria, necessaria fonte di autofinanziamento per l'associazione. Arrivederci a settembre e buone vacanze.



FESTA DEI BAMBINI INVITO

DOMENICA 7 SETTEMBRE 2003

**Parco Ippodromo Arcoveggio
Via dell'Arcoveggio, 37/2 - Bologna**

COME ARRIVARE ALL'IPPODROMO

Vicini alla stazione ferroviaria (sesta fermata autobus linea 27 direzione Corticella).
Comodamente raggiungibile con la tangenziale: uscita n. 6 Arcoveggio, direzione centro.
Ingresso con ampio parcheggio da Via di Corticella 102

L'importanza delle fiabe nel processo di crescita del bambino

di **Adriana Bevione**

Le fiabe possono aiutare il bambino nel suo difficile percorso di crescita e consentirgli di appropriarsi del mondo a lui circostante in un modo più semplice.

Parlo delle fiabe classiche, quelle vere, quelle intramontabili perché sempre attuali.

Il compito delle fiabe è proprio quello di aiutare il bambino, ma anche l'adulto, a trovare un significato alla vita.

Sfogliare un libro di fiabe con mamma e papà, o con una persona per il bambino significativa, costituisce un momento di straordinaria quanto preziosa intimità fra genitori e figli. Diventa una parte della giornata dotata di una forte componente affettiva.

Sovente i genitori hanno il timore di raccontare le fiabe perché non vogliono spaventare o intristire il loro bambino con storie in cui compaiono streghe, lupi, personaggi malvagi o temi quali la morte, l'abbandono ecc.

La fiaba assolve appunto a questo compito cioè dare corpo ed espressione alle fantasie infantili, cariche spesso di contenuti inconsci paurosi.

Attraverso la fiaba per il bambino diventa più facile esprimere e comunicare queste fantasie, poiché può condividere con i genitori o con un adulto come l'insegnante, le paure, le piccole angosce quotidiane e ricevere da loro sicurezza e affettività.

A questo punto si può dare un nome alla paura, un volto, un luogo e un modo per riconoscerla, identificarla, rendendola vivibile; non si tratta di una angoscia intollerabile perché indefinita e dilagante, ma essendo circoscrit-

ta sicuramente più dominabile.

La presenza della paura e della violenza nelle fiabe sono mediate dalla fantasia, dalla distanza nel tempo e nei luoghi: "C'era una volta...", "Tanto tempo fa...", "In un paese lontano lontano...", e filtrate dalla rassicurante voce narrante che è familiare e ha un tono affettivo, intriso di emotività.

La fiaba si ispira direttamente alle ansie e alle paure che vivono i bambini: il timore dell'abbandono, il bisogno di essere amati, la paura della morte. In qualsiasi fiaba il bene vince il male, si può rintracciare una morale che il bambino comprende senza utilizzare la razionalità, ma inconsciamente, attraverso l'identificazione con uno dei personaggi; quello che sente più vicino alla situazione del momento, è quasi sempre il protagonista.

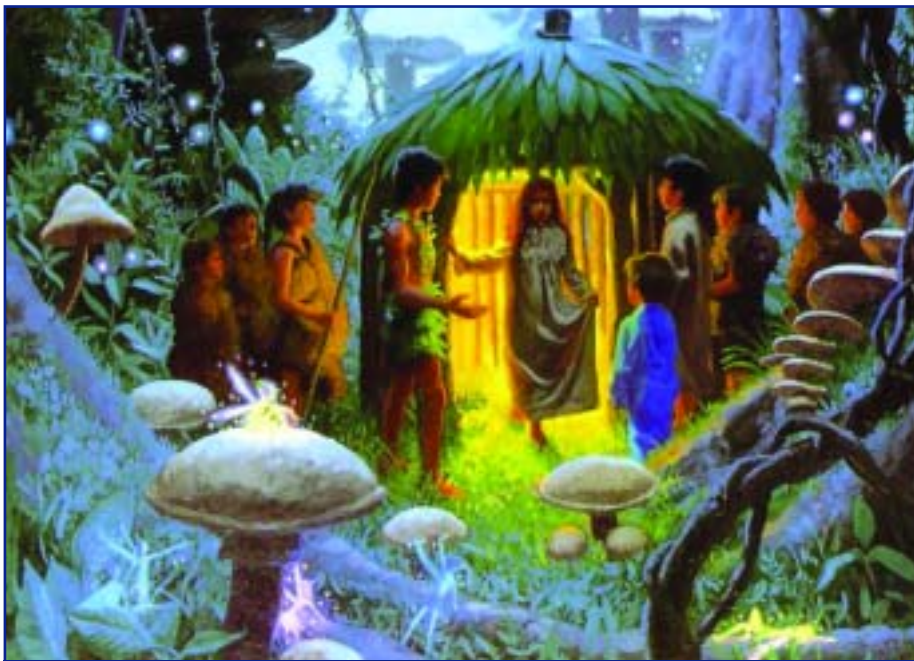
Il bambino si immedesima con Cappuccetto Rosso, con Hansel e Gretel, perché piccoli e fragili proprio come lui o lei, e riesce a trovare un pò di chiarezza nel "caos" che sente dentro di sé, perché sa che se la caverà come loro alla fine, anche se il percorso, come la vita, non sarà facile, ma costellato di pericoli, ostacoli, insidie...

La lettura o il racconto di una fiaba ai nostri bambini è un momento di importante legame affettivo ed emotivo. Tramite le favole i bambini imparano concetti importanti, sia positivi che negativi, sempre mediati dalla voce rassicurante dei genitori: essi si immedesimano nei personaggi e con loro crescono, imparano e affrontano problematiche altrimenti difficili da assimilare. E' importante trovare lo spazio per questi momenti togliendolo, magari, alla televisione che è già troppo presente nella vita dei nostri bimbi.

L'età in cui le fiabe esercitano il massimo del loro impatto è tra i quattro e i cinque anni, ma si potrebbe dire, senza esagerare, che bisognerebbe proseguire ad ascoltarle o leggerle anche in età adulta.

Credo si possa affermare che le fiabe fanno bene ai bambini e alle bambine. Sempre di più però vengono lasciati in compagnia della TV che rendendoli passivi, rende sterile lo spazio più creativo dell'attività infantile, ciò che invece viene enormemente stimolato da gioco e fiabe.

La fiaba letta o narrata prima di dormire, quale rituale rassicurante dell'addormentamento, fortemente segnato da una comunicazione emotiva, getta le basi per la costruzione di un legame unico.



L'«Isola che non c'è» di Peter Pan è un luogo fantastico per bimbi e genitori

È mancata la mamma del nostro presidente Fiammetta. Le famiglie, il personale, gli amici del NOVA le sono vicino e si stringono in un fraterno abbraccio.

Il viaggio emozionante in Madagascar, raccontato dalle sorelle

La nostra storia con Andrea

di Gianfranco, Anna, Elena e Sara

Cara VitaNova, non vedevamo l'ora di tornare dal Madagascar per poterti scrivere e raccontare anche noi la nostra esperienza, ricca delle ansie e delle gioie di tutte le storie di adozione che abbiamo letto in passato su queste pagine.

La nostra storia di famiglia adottiva è molto lunga. Probabilmente tra le più lunghe nell'esperienza del NOVA.

E' iniziata oltre sei anni fa, motivata dal desiderio e dalla disponibilità ad accogliere un altro figlio, per noi il terzo. In questi sei anni di attesa sono capitate tante cose e ci è sembrato di partecipare ad una corsa ad ostacoli. Ma alla fine è arrivato Andrea, con la sua vitalità forte e simpatica, a occupare la sedia intorno al tavolo che idealmente, insieme a Sara ed Elena, abbiamo tenuto pronta per lui. Non è stato facile resistere per tutto questo tempo, ma la speranza è sempre stata più forte della frustrazione dovuta all'assenza di buone notizie. La speranza non ci ha abbandonato neppure nel momento più difficile del nostro percorso, quando dopo pochi giorni dall'attesissimo e finalmente giunto abbinamento ad un piccolo bambino di soli 7 mesi, a Franca è toccato fare la telefonata più dura, per dirci che in una notte, probabilmente per una banale influenza, il piccolo Jean Jacques se ne era andato via. Mancavano pochi giorni alla nostra partenza. Scriviamo questa lettera oggi, 14 giugno, ad un anno dalla sua morte, con la mente fissa nell'immagine di un viso che non abbiamo mai conosciuto, e con le cicatrici ancora non completamente rimarginate.

Non so come, ma certamente grazie al conforto che ci è stato offerto da molti, a cominciare dagli amici dell'associazione, Franca, Silvana, Stefano, Beppe e molti altri, ci siamo fatti coraggio ed abbiamo deciso di andare avanti. Insieme a Sara ed Elena ci siamo detti che non poteva finire così. E Andrea ora è qui a darci ragione. Scriveremo a otto mani, lascio quindi la parola ad Elena.

ELENA (10 anni)

Quando sono arrivata in Madagascar non sapevo assolutamente come sarebbe stato Andrea.

Il pomeriggio in cui l'abbiamo conosciuto, le prime a cui è venuto in braccio siamo state io e Sara. Era bellissimo: appena gli tendevamo le mani lui veniva in braccio.

All'inizio mi sentivo un po' spaesata perché ero bianca, invece ho scoperto che le bambine dell'orfanotrofio, in cui siamo stati ospitati per una settimana, non si facevano assolutamente questi problemi. Io e mia sorella ci siamo trovate talmente bene che non volevamo più andare via. Spero proprio tanto di tornarci presto.

SARA (13 anni)

L'esperienza più bella del nostro viaggio in Madagascar è stata il soggiorno a Fianarantsoa. All'inizio è stata dura



Il piccolo Andrea in mezzo alle sorelle

perché Andrea era molto affezionato alle suore e quando era con noi piangeva spesso. Ricordo che la prima volta che siamo usciti dall'orfanotrofio con lui, aveva paura di tutto quello che vedeva ed era sempre in braccio a papà, di cui si fidava ciecamente. Piano, piano ci siamo conosciuti meglio e tra noi è nata una grande intesa. Credo che il merito sia anche delle suore dell'orfanotrofio che ci hanno sostenuti nei momenti più brutti dandoci sempre consigli, aiuto e naturalmente un grande affetto, che ha reso tutti molto felici. Grazie!

ANNA

Cosa altro aggiungere a ciò che è già stato raccontato così bene?

Il viaggio in Madagascar è stato un tale turbine di emozioni che mi sembra ci andranno mesi per decifrarle tutte. C'è stato l'incontro con Andrea (che da solo sarebbe stato più che sufficiente!) ma anche l'incontro con il suo paese, così bello e al contempo così povero, con l'orfanotrofio, in cui è stato amorevolmente accudito per i suoi primi due anni, con molte esperienze di solidarietà, quasi sempre portate avanti da suore straordinarie. Non sempre i nervi sono stati all'altezza della situazione e quando eravamo in difficoltà ci dicevamo "ti ricordi cosa ci ha raccontato quella coppia..." oppure "mi ricordo che al corso..." e così, anche nelle esperienze degli altri, abbiamo trovato lo spunto per andare avanti.

Con questo viaggio abbiamo concluso la prima fase della nostra storia adottiva (il bello viene adesso!). L'arrivo di Andrea non ha cancellato gli anni di attesa precedenti, con tutte le loro fatiche e i loro dolori, ma ha fatto molto di più: gli ha dato un senso.

E visto che siamo arrivati a questo punto è giusto fare un primo piccolo bilancio: ma è valsa la pena di percorrere questa strada così lunga e a tratti così faticosa?

Sì, ne è valsa veramente la pena.

Giornata sulla formazione pre-adozione

di **Silvana Bistondi**

IL 7 giugno, nella sede di Milano, le psicologhe NOVA, assieme all'assistente sociale Franca Tumineti, alla pedagogista Lilly Ragno, alla Presidente Fiammetta Magugliani Fallabrino e ai volontari NOVA che si occupano della formazione, si sono confrontate sugli obiettivi e sui contenuti dei corsi pre-adozione al fine di renderli omogenei, pur mantenendo interventi metodologicamente differenti.

Obiettivo principale del corso di formazione pre-adozione è arrivare alla costruzione dell'idoneità sostanziale, il passaggio cioè della coppia dal semplice desiderio di un figlio alla consapevolezza di andare incontro a quel bambino che ha realmente bisogno di loro, considerando inoltre la nuova realtà dei bambini segnalati: bimbi in genere più grandicelli, possibilità di abbinamenti con bambini che presentano problemi di salute oppure bimbi i cui genitori biologici presentano problemi psichici, fratelli. È inoltre importante sottolineare come il NOVA sia un punto di riferimento preciso anche nel post-adozione promuovendo incontri a tema, seminari, corsi post-adozione, avvalendosi della preziosa collaborazione dei tecnici.

Il compito dell'associazione è quello di formare persone e famiglie pienamente consapevoli del loro progetto, ricollocando sempre e comunque al centro il bambino. Inoltre, per dare alla coppia un supporto formativo per affrontare l'adozione con la massima consapevolezza è necessario fornire le indispensabili informazioni di carattere legale, pediatrico-sanitario, logistico e pratico, preparare ad affrontare serenamente le varie situazioni di cui sarà protagonista nelle fasi dell'iter adottivo in Italia ed all'estero stimolare la coppia a vivere l'adozione con apertura (facendosi promotori della cultura interrazziale e multietnica per abbattere pregiudizi e tabù), chiarire le motivazioni della scelta adottiva, individuale e di coppia, argomento che dovrà però essere considerato come sfondo, dato che è oggetto della preparazione che le coppie fanno prima dell'idoneità (vedi protocollo regionale: punto sviluppato ampiamente dai servizi), fornire gli strumenti atti a formare una famiglia accogliente nella piena accettazione della realtà del bambino, sensibilizzare alle tematiche di solidarietà e di volontariato, evidenziando l'importanza di rimanere all'interno dell'associazione anche a conclusione della propria adozione. I contenuti del corso pre-adozione possono essere sinteticamente riepilogati in quattro moduli, strutturati ed organizzati in ciascuna sede in base al grado di approfondimento dei corsi proposti dalla Regione di riferimento.

I MODULO - Verso l'incontro con nostro figlio

Iter adottivo. La coppia affronta problematiche non indifferenti: viene guardata, scrutata, giudicata, deve recarsi in un altro Paese dove le condizioni culturali, ambientali permangono stressanti. L'incontro con il bambino. Imparare a gestire l'ansia. Consapevolezza che la permanenza nel Paese straniero non è un tempo "vuoto" o solo riempito da incombenze burocratiche, ma soprattutto un'occasione di conoscenza del mondo in cui il bambino è vissuto. Tale conoscenza potrà facilitare, in seguito, l'azione dei genitori per favorire l'integrazione da parte del bambino delle esperienze vissute, elemento vitale per il suo benessere psichico.

Il bambino, la sua diversità perché proveniente da un'altra cultura, perché portatore di una sua storia, perché abbandonato.

Un bambino che può non piacerci. Un bambino che può rifiutarci.

II MODULO - Il bambino ed i suoi bisogni

Le sue radici. L'abbandono (significato, conseguenze, bisogni e prospettive) con riferimento alle condizioni oggettive (abbandono alla nascita, dopo maltrattamento o incurie o a seguito abuso, condizioni di salute). L'informazione della condizione di bambino adottato. I bisogni legati alla varie fasi evolutive della crescita. La capacità di recupero. Le aspettative realistiche della coppia. La costruzione dell'identità personale. Cenni sull'adolescenza. Sul versante dei genitori biologici: interruzione del legame del bambino con i genitori naturali. Il bambino adottato avrà quattro genitori.

III MODULO - La coppia adottiva

L'identificazione della coppia dopo l'elaborazione del lutto per non aver potuto avere un figlio biologico. Problematiche sessuali.

Il desiderio di un figlio adottivo (motivazioni all'adozione).

Accettazione di un figlio non nato fisicamente dalla coppia, etnicamente diverso, con un'identità precisa, con una sua storia, con un abbandono da rielaborare. Rispetto di una cultura diversa. Vivere l'adozione con disponibilità piena, arricchendo il legittimo e necessario desiderio di un figlio, per andare incontro ad un bambino, al suo vissuto, alla sua storia. Approfondimento sulle implicazioni derivanti dall'assunzione del principio di sussidiarietà rispetto al progetto genitoriale di coppia. Consapevolezza che vi è un periodo del vissuto del bimbo che ha trascorso senza di noi, che è indispensabile imparare a tollerare ed a convivere. La famiglia come sistema relazionale. Differenti stili educativi (modelli) dei coniugi. La famiglia allargata, flessibilità delle regole e delle dinamiche familiari.

IV MODULO - Modelli culturali

Stimolare l'attenzione dei futuri genitori a ricostruire il background culturale, accoglierne i possibili condizionamenti e a misurarne le ricadute emotive rispetto alle proprie aspettative.

Incrementare la capacità di tutelare il bambino non privandolo della propria storia. Aiutare i coniugi a riflettere sull'autenticità della loro disponibilità ad accogliere un bambino di diversa etnia. Questa è una condizione irrinunciabile perché nel rapporto con il bambino, essi siano in grado di fronteggiare incomprensioni, resistenze ed ostilità che possono manifestarsi nell'ambito familiare ed extra-familiare, riuscendo sempre a rimanere dalla sua parte, salvaguardandolo e sviluppando il valore della sua origine e del suo passato. Inserimento scolastico e il vivere sociale del bambino.

Dalla giornata di approfondimento è inoltre emersa la necessità di migliorare il supporto offerto dal NOVA alle coppie nel periodo che va dalla fine del corso all'abbinamento e quindi alla partenza, periodo particolarmente difficile in quanto la coppia arriva da un periodo molto intenso (che va dalla presentazione della disponibilità in Tribunale, ai colloqui con i servizi, la scelta dell'Ente, il corso pre-adozione, la corsa per la documentazione da inviare all'Autorità centrale nel Paese di abbinamento) e poi... ancora attesa ma questa volta vuota in cui non resta che aspettare. Questa attesa vuota il NOVA la vuole far diventare un'attesa costruttiva, un momento comunque di crescita. Il gruppo di lavoro si incontrerà nuovamente per strutturare questo ulteriore cammino con le coppie. Un successivo incontro sarà invece dedicato al supporto post-adozione.



I partecipanti alla giornata

Una casa per i bambini di La Carriere

di Ivan Melotti, Associazione Pace e Solidarietà

Questo articolo doveva essere pubblicato nel precedente numero di VitaNova, ma per semplice distrazione è rimasto impigliato tra i testi "futuribili". Ripariamo alla svista, scusandoci con l'autore. La Redazione.

A Nonantola, in provincia di Modena, è tradizione nel mese di dicembre svolgere un mercatino della solidarietà, organizzato dalle associazioni del volontariato insieme ai ragazzi delle scuole elementari e medie che di volta in volta finanziano un progetto di solidarietà.

Per il mercatino del dicembre 2002, è stato deciso che il guadagno sarebbe stato utilizzato per finanziare la costruzione di una piccola casa, a La Carriere, in Madagascar, ove alcune suore missionarie cercano di aiutare le famiglie indigenti ad avere un tetto che rappresenti non

solo una protezione concreta alle intemperie, ma anche un luogo insostituibile per la nascita della comunità familiare, all'interno della quale sviluppare i valori positivi di dignità e convivenza civile.

Il progetto, lanciato dalla Consulta del Volontariato di Nonantola, ha avuto un primo sviluppo tra le associazioni di volontariato che vi hanno aderito, e successivamente con incontri nelle scuole, per spiegare il progetto, ai quali hanno partecipato oltre 200 ragazzi e insegnanti delle ultime classi elementari e medie.

Gli incontri con i ragazzi si sono svolti utilizzando un video girato sul posto da un volontario modenese tornato dal Madagascar da pochi mesi e che ha visitato anche La Carriere, parlando diffusamente di quel paese, coadiuvato da un volontario di Nonantola che mantiene i contatti con il NOVA per i



sostegni a distanza, che ha invece illustrato il progetto.

I ragazzi si sono dimostrati interessati ed entusiasti, all'altezza del compito, dandosi da fare, coadiuvati dagli insegnanti, per la riuscita della raccolta fondi.

In effetti, il mercatino ha riscosso un notevole successo, nonostante il freddo e il tempo inclemente, i volontari, adulti e ragazzi, contando sulla generosità dei nonantolani, hanno raccolto la somma necessaria per consentire la costruzione della casa.

Ci sembra un fatto importante, al di là della somma raccolta, del lavoro prodotto insieme tra realtà così diverse come scuole e associazioni, per la solidarietà diffusa messa in campo, al fine di aiutare uno dei popoli più poveri del mondo. Certo, nel mare dei bisogni è una goccia d'acqua, ma è d'oro.

La Mutua Cesare Pozzo

di Giovanni Ciccotti

La Mutua Cesare Pozzo nasce a Milano nel 1877, come Società di mutuo soccorso fra Macchinisti e Fuochisti dell'Alta Italia. È una delle poche mutue volontarie a svolgere, dalla sua nascita, l'attività originaria di queste associazioni. Le società di mutuo soccorso nascono a cavallo tra il 1840 e il 1850 nelle grandi città del nord Italia, con lo sviluppo dell'industrializzazione. Trovano la loro naturale collocazione tra i lavoratori, quasi tutti emigrati, che vivono senza tutele sociali. Impostano la loro attività al principio mutualistico "pagando tutti una quota sociale minima si soccorrono i soci e la famiglia in caso di bisogno", offrendo assistenza sanitaria e previdenziale come i sussidi per infortunio, malattia e morte. La loro storia è contrassegnata da alterne vicende; prima al centro dell'attenzione per la formazione delle coscienze operaie e del loro riscatto culturale, poi in declino con l'avvento del fascismo e in tempi recenti con le conquiste sociali sanitarie e previdenziali. Per andare incontro al lento ritiro dello stato sociale, la

Cesare Pozzo si è aperta a tutti i cittadini residenti in Italia, offrendo loro una vasta gamma di protezioni sanitarie e previdenziali. Oltre ai sussidi per ricoveri ospedalieri, grandi interventi chirurgici, assistenza sanitaria, dialisi, cure oncologiche, rimborsi per spese sanitarie, è possibile ottenere il sussidio per maternità e, dal 1° luglio 2003, il sussidio all'adozione nazionale ed internazionale.

Per informazioni: sito web www.mutuacesarepozzo.it, e-mail informazioni@mutuacesarepozzo.it



Maria Del Pilar (Perù); Andrea (Madagascar); Ruiz Jesusito (Perù); Angelina (Brasile); Karine (Brasile); Paulo Enrique (Brasile); Marleny (Perù); Hernan (Perù); Bretty Ana (Perù); Marcio Henrique (Brasile); Magalita (Haiti); Andres (Perù); Cristina (Brasile); Lais Cristina (Brasile); Matheus (Brasile).

Benvenuto ai bimbi NOVA

Direttore responsabile: Fiammetta Magugliani Fallabrino; Redazione e ammin.: via Di Vittorio, 11 - Grugliasco (TO)
Stampa: La Grafica Nuova (Torino); Registrazione: Tribunale di Bologna 5460 del 26/02/1987

Questo numero è stato stampato in 4000 copie

NOVA

uovi orizzonti per vivere l'adozione



ENTE AUTORIZZATO ALL'ADOZIONE INTERNAZIONALE (legge 476 del 1998)
ENTE MORALE (DM 17.7.1996) - ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO (ISCRIZIONE REGIONE PIEMONTE 17.12.1997)
Sede Centrale: via Di Vittorio, 11 - 10095 Grugliasco - TORINO - Tel. 011/77.07.540 - Fax 011/77.01.116

NOVA - Struttura Nazionale

<http://www.associazionenova.org>

SEDE NOVA NAZIONALE

Via G. Di Vittorio, 11 - 10095 Grugliasco (TO)
tel 011.770.75.40 - fax 011.770.11.16
Lun/Mer/Ven 9.00/17.00
e-mail: segreteria@associazionenova.org

SEDE NOVA TORINO

Via G. Di Vittorio, 11 - 10095 Grugliasco (TO)
tel 011.770.75.40 - fax 011.770.11.16
e-mail: torino@associazionenova.org

SEDE NOVA BOLOGNA

Via T. Martelli, 23/3 - 40138 Bologna
tel/fax 051.601.48.88
e-mail: bologna@associazionenova.org

SEDE NOVA MILANO

Via Ricordi, 21 - 20131 Milano
tel 02.26.14.06.88
e-mail: milano@associazionenova.org

SEDE NOVA SALERNO

c/o Centro di Solidarietà La Tenda
Via Salita Montevergine, 8 - 84100 Salerno
tel 089.231.877 - Lun/Ven 9.00/18.00

SEDE NOVA PISTOIA

Via Buonfanti, 19 - 51100 Pistoia
tel 0573.24.618
e-mail: pistoia@associazionenova.org

Quota associativa anno 2003

La quota per l'anno 2003 - 52 euro a persona oppure 104 euro a famiglia.

I versamenti - Possono essere effettuati sul Conto Corrente Postale n. 27284108 intestato a NOVA, via G. di Vittorio 11, 10095 Grugliasco (TO) oppure sul Conto Corrente Bancario n. 1449418 intestato a NOVA, presso UNICREDIT, Filiale Torino Botero, CAB 01120, ABI 2008.

Parenti e amici che desiderano sostenere la nostra associazione possono diventare Sostenitori con un versamento annuo di 26 euro.

ERRATA CORRIGE

Segnaliamo che il depòliant della lotteria riporta un errore nella indicazione dei gironi e delle notti relativi al viaggio (primo premio). Per ulteriori informazioni rivolgersi alle proprie sedi di appartenenza.

PRIVILEGIANDO LE NOTIZIE PIÙ VICINE

alla vita dell'associazione (viaggi, rapporto solidarietà cooperazione progetti sostegni, storia di adozione...) in questo numero non hanno trovato spazio il Rapporto CAI 2002, le notizie dalle Sedi e dalla Redazione, le ricette... Arrivederci al prossimo numero! Buone vacanze a tutti. La Redazione.

Il presente numero è stato stampato
su carta gentilmente offerta dalla

 BURGO